Breda, Marelli, Borletti, Italtel così «passa» l'orario ridotto

Le lotte a Milano per contratti di solidarietà

MILANO — C'è chi, come il sindacalista Cisl, dice che la trincea delle 35 ore è stata aperta e si tratta di un processo irreversibile, basta premere l'acceleratore. «È ora di passare dalla flessibilità delle teste alla flessibilità delle ore di lavoro», annuncia Vito Milano, uno dei segretari della FIM lombarda, esperto del settore automobilistico. Una battuta per chiarire che la FLM non accetterà più la logica con cui le aziende hanno continuato finora ad alleggerire gli organici: tot ordini di lavoro in meno ogni anno, tot «teste da decapitare». C'è chi, più prudentemente, respinge l'ipotesi «lavorare meno lavorare tutti» generalizzata in tutte le aziende, preferendo *agire caso per caso*. Giampiero Castano, della FIOM, sostiene che la riduzione d'orario è uno strumento che serve «ad alleviare le situazioni più gravi, nelle aziende nelle quali la ricaduta dei processi di ristrutturazione sugli organici produce grossi varchi».

Sfumature — e anche vere e proprie divergenze — a parte, sta di fatto che il vento della lotta dei metalmeccanici tedeschi comincia a farsi sentire con una certa intensità. E molti pensano che proprio di qui potranno essere risollevate le sorti del sindacato, rilanciata la forza contrattuale e rivendicativa dei «consigli». La lunga pausa estiva (mancano pochi giorni alla grande chiusura) interrompe una discussione che è soltanto agli inizi. Mentre la Confindustria spara le prime cartucce guardando all'autunno, nelle grandi imprese industriali del Nord si preparano le piattaforme. E più o meno tutte si presentano con la stessa parola d'ordine: contratto di solidarietà. Che vuol dire arresto delle procedure di cassa integrazione a zero ore, basta con la divisione fra chi sta dentro, nell'azienda, ancora garantito dal licenziamento, e chi sta fuori, nella lunga anticamera assistenziale che precede l'espulsione definitiva. In fabbrica si divide il lavoro che c'è. Lo Stato paga metà dell'orario ridotto, il resto viene coperto dalle festività abolite, dai risparmi d'orario previsti in alcuni contratti (esempio la siderurgia). Solo in pochi casi la copertura delle ore non lavorate ma pagate ai dipendenti viene *raggiunta, nella maggioranza no*. E allora si apre il braccio di ferro sull'ora, sull'ora e mezzo da integrare. Il sindacato preme per la parità di salario, le aziende si irrigidiscono e bloccano la trattativa, ma il fronte è più variegato di quanto possa sembrare.

Alla Breda siderurgica alla riduzione d'orario a 32 ore settimanali si accompagna una diminuzione di salario per tutti, 60-70 mila lire, pari al sei per cento. Come contropartita sono stati guadagnati 220 posti di lavoro in più. Ma se la siderurgica di Sesto San Giovanni è il primo caso di applicazione del contratto di solidarietà in un grande gruppo industriale, è anche quello in cui il sindacato ha pagato prezzi molto alti. Dei 2.400 addetti ne rimangono 930; l'attività fusoria chiusa, uno stabilimento che dal ciclo completo (fusione-laminazione-finitura del materiale) è passato a stabilimento di semplice trasformazione dell'acciaio prodotto altrove. Qui il contratto di solidarietà ha salvato l'esistenza stessa della fabbrica.

Ma in altre aziende? In altre aziende la FLM cerca di prevenire le scelte della direzione. E così sull'onda della siderurgica di Sesto si sono messe la Magneti Marelli, la Borletti (gruppo al cinquanta per cento di proprietà della Fiat), la Loro e Parisini, la stessa Alfa Romeo. Tutti stabilimenti che secondo i progetti dovrebbero perdere ancora centinaia di addetti.

Lo schema della riduzione (e della copertura delle ore non lavorate) non cambia. Si passa dalle 40 alle 36-35 ore, con integrazione salariale da parte delle aziende. Alla Magneti Marelli non vengono superate le 25 mila lire al mese. «È il minimo, — dice un delegato — se pensiamo ai punti di contingenza persi e al formidabile incremento di produttività registrato negli ultimi mesi in contemporanea con un massiccio ricorso alla cassa integrazione a zero ore». Al primo incontro con la direzione, i sindacalisti si sono trovati davanti una controparte «a muso duro». Sorrisini, ammiccamenti, d'accordo sull'informazione sulle scelte aziendali, ma della riduzione d'orario neppure a parlarne.

La linea dell'Assolombarda è non trattare. L'impresa pubblica dà una risposta diversa. A parte la Breda siderurgica, all'Agusta e all'Italtel la pregiudiziale sul contratto di solidarietà è caduta. Proprio in questi giorni nel gruppo delle telecomunicazioni sta lavorando una commissione consiglio di fabbrica-direzione per predisporre uno schema di possibile accordo. L'Italtel vuole limitare l'esperimento soltanto agli operai, il sindacato vuole estenderlo anche agli impiegati.

All'Agusta modi e tempi dell'applicazione della legge sul contratto di solidarietà sono invece molto sfumati. Accettare questa logica vuol dire riconoscere al sindacato un forte potere di contrattazione e di autorità nel rappresentare l'insieme dei dipendenti, ed è proprio su questo che si impunta l'Assolombarda. Meglio procedere, unilateralmente, come avviene da due anni a questa parte, alle sospensioni a zero ore che garantisce oggi l'equilibrio dei conti (quando c'è) e domani la pace sociale. La direzione della Loro e Parisini, una famosa azienda milanese specializzata nelle lavorazioni meccaniche, grida allo scandalo perché il contratto di solidarietà costa. E il sindacato ribatte: è ora che lo Stato smetta di pagare i profitti con la cassa integrazione.

Gli interrogativi, in ogni caso, sono parecchi. Nelle aziende in cui la situazione è al limite del fallimento finanziario, della chiusura, i lavoratori accettano il contratto di solidarietà come il male minore. Laddove, invece, ci sono margini di manovra, magari anche con l'utilizzo della cassa integrazione a zero ore per quantità limitate di addetti, si registrano diffidenze.

A. Pollio Salimbeni

I sindacati d'accordo: a Bagnoli un nuovo Consiglio

NAPOLI — Sarà rieletto il consiglio di fabbrica dell'Italsider. La decisione è ormai ufficiale. Qualche giorno fa la proposta era stata avanzata dalla FIOM alle altre due componenti della FIM e della UILM. L'altra sera vi è stato il pronunciamento positivo da parte di queste ultime e — dunque — adesso si dovrà passare alla fase operativa. Ora è prevista una riunione della segreteria della FLM che insedierà la Commissione elettorale, alla quale spetta il compito di fissare tutti i criteri in base ai quali precedere al rinnovo del CdF.

In ogni caso, la elezione avverrà solo dopo che l'assetto della fabbrica ristrutturata sarà completamente definito. Bisognerà in altri termini, aspettare perlomeno un altro mese e mezzo per dar modo di condurre a compimento la prima fase del rlavvio. E siamo, ormai, alla vigilia della tanto attesa partenza dell'altoforno numero 4. La riaccensione del cuore di tutto l'impianto siderurgico partenopeo è, insomma questione di ore. Nulla più dovrebbe opporsi al raggiungimento dell'importante traguardo. Non vi sono questa volta controrditni da parte aziendale. Anzi stanno proseguendo a ritmo serrato le riunioni tra Italsider e FLM per fissare le questioni preliminari. Se tutto va come dovrebbe, tra una settimana «l'AFO 4» dovrebbe essere già in grado di «colare» la prima ghisa utile: dopo venti mesi di lotte avrebbe questo il segno inequivocabile che la vera riapertura di Bagnoli è cosa fatta. Ma, naturalmente, non è il caso di mitizzare troppo il riavvio. Attraverso il confronto incorso con la direzione, la FLM — non a caso — cerca di precisare i termini di quella che dovrà essere la prospettiva dello stabilimento.

Oggi all'Intersind di Napoli si discuterà proprio di questo. Verrà, innanzitutto, fatta una verifica sulle modalità del completamento dei richiami dei lavoratori in cassa integrazione; in base all'accordo del 10 maggio, con l'altoforno riacceso, dovranno tornare in forza allo stabilimento 4.200 addetti. Sindacato e azienda affronteranno quindi la definzione dei programmi produttivi per l'avviamento di tutti gli impianti. È ben noto che il futuro di Bagnoli è legato alla realizzazione di importanti impegni. Innanzitutto, il rifacimento del secondo altoforno (AFO 5) che dovrà portare la capacità produttiva della fabbrica flegrea a due milioni di tonnellate di acciaio annuale una condizione, questa, senza la quale — per una unanime ammissione — lo stabilimento non sarebbe produttivo. L'azienda che ha già commissionato alcuni appalti per i lavori d'obbligo deve presentare il piano dettagliato indispensabile per far sì che tutta l'opera sia compiuta entro il 1985. L'altro pezzo forte della fabbrica ristrutturata dovrà essere il treno di laminazione «BK» per le travi da 24 metri, necessario per diversificare la produzione altrimenti troppo legata alla sola realizzazione del *coils*.

p. m.

informazioni SIP agli utenti

Pagamento bollette telefoniche

Ricordiamo agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 4° bimestre 1984 e che gli avvisi a mezzo stampa costituiscono attualmente l'unica forma di sollecito.

Invitiamo, pertanto, quanti ancora non abbiano provveduto al pagamento ad effettuarlo con tutta urgenza e, preferibilmente, presso le nostre sedi locali, per evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dalle condizioni di abbonamento.

GRUPPO IRI-STET SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.

Porti, sospeso lo sciopero anche a Genova

ROMA — Lo sciopero dei lavoratori portuali, confermato dalla sola CGIL dopo che la CISL e la UIL avevano ritenuto «soddisfacenti» alcuni impegni del ministro e avevano sospeso l'agitazione, è stato ieri definitivamente revocato da tutte e tre le organizzazioni sindacali. La svolta si è avuta in mattinata quando un nuovo incontro con il rappresentante del governo ha fornito quelle assicurazioni che la CGIL riteneva indispensabili. Nel pomeriggio dunque tutte le forme di lotta sono cessate e anche i portuali di Genova, che avevano preannunciato il blocco dei traghetti, hanno lasciato libero il passo alle migliaia di turisti in attesa di imbarcarsi per la Sardegna.

Le nuove assicurazioni fornite dal ministro Carta riguardano l'estensione della cassa integrazione per 12 mesi anche ai lavoratori del ramo industriale del porto di Genova (circa 4 mila da due anni senza salario); l'accelerazione dell'esodo dei lavoratori e l'ampliamento dei criteri per erogare le provvidenze; l'apertura immediata delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

La conferma dell'iniziativa di sciopero, voluta dalla CGIL, ha dunque prodotto i suoi frutti. Anche perché nella prima parte della giornata di ieri l'adesione in tutti gli scali italiani è stata massiccia. La stretta alla quale è stata portata la vertenza ha poi avuto l'effetto di far rientrare anche l'intenzione dei portuali genovesi di impedire l'imbarco tra ieri e oggi a circa novemila turisti diretti in Sardegna. Nel pomeriggio di ieri molte migliaia di auto stazionavano sui piazzali del porto. La situazione avrebbe potuto diventare veramente molto difficile ma alla fine, sia pure con qualche ritardo dovuto allo svolgimento di un'assemblea, tutti i traghetti hanno regolarmente preso il largo.

Quanto agli altri possibili rischi di sciopero nelle prossime settimane va segnalato che il sindacato dei ferrovieri autonomi Fisafs ieri faceva dipendere la revoca delle agitazioni preannunciate dall'incontro in programma nel tardo pomeriggio con il ministro Signorile. Il tutto sarebbe comunque, si dichiara, rispettoso del codice di autoregolamentazione al quale la maggioranza dei sindacati autonomi ha in questi giorni espresso adesione.

Accordo per le bietole il governo investirà 100 miliardi nel 1985

ROMA — È stato raggiunto al ministero dell'Agricoltura, dopo un'intera notte di trattative, un accordo per la campagna saccarifera dell'84. L'accordo è stato sottoscritto dal ministro Pandolfi, dalle associazioni di bieticoltori, dai sindacati dei lavoratori alimentaristi, delle aziende saccarifere e dagli assessori all'agricoltura delle Regioni interessate alla coltura delle bietole. Sull'accordo hanno espresso un giudizio positivo i rappresentanti dei sindacati di categoria che oggi e domani lo sottoporranno all'esame delle strutture interessate. «Comunque — ha detto il segretario della FILIA Ferruccio Pelos — la prima valutazione che possiamo dare sugli impegni presi dal governo soprattutto per evitare la caduta dei livelli occupazionali è largamente positiva».

I punti centrali dell'intesa riguardano l'impegno del ministero dell'Agricoltura e della RIBS (la finanziaria pubblica del settore bieticolo-saccarifero) ad esaminare fin da settembre i primi tre piani di intervento per la creazione di nuove società e a prendere in considerazione i piani dei maggiori gruppi (Montesi e Maraldi) con particolare attenzione per le situazioni del Mezzogiorno. Secondo i sindacati l'impegno del governo rispetto a questi interventi sarebbe di oltre 100 miliardi per l'85 che si aggiungono ai 150 dello scorso anno per l'acquisizione di società e di piani di ampliamento. Altro punto giudicato positivamente dai sindacati è l'impegno che gli zuccherifici destinati alla chiusura saranno sostituiti con iniziative di attività industriali.

Per questa attività sostitutiva sarebbe stata predisposta una dotazione finanziaria di alcune centinaia di miliardi rifacendosi alla legge sulle innovazioni tecnologiche. Inoltre è stato concordato fra le parti che gli impianti del sud destinati alla chiusura, non vengono posti «senza prospettive». I sindacati hanno precisato che il governo si è impegnato a rinnovare la dichiarazione di stato di crisi per permettere la cassa integrazione straordinaria. Nel dettaglio per la campagna bieticolo-saccarifera dell'84 si è convenuto che essa cominci al nord il 6 agosto, salvo qualche modesta eccezione. Per il sud, in conseguenza della mancanza di bietole, quest'anno si fermano gli impianti di Foggia-Incoronata e di Latina, ma è prevista l'estensione della coltura bieticola già per il 1985.

Carlo Parietti si iscrive al PCI

ROMA — Carlo Parietti, membro del comitato direttivo nazionale della CGIL, ha chiesto l'iscrizione al PCI. Nella lettera inviata alla segreteria del sindacato, Parietti illustra le ragioni che lo hanno indotto a dimettersi dal l'dUP nel quale militava per chiedere l'iscrizione al PCI. «Si tratta di una scelta — scrive Parietti — che non ho proposto e non propongo al PdUP. La mia decisione si è consolidata negli ultimi mesi, seganti in particolare dalle varie fasi della battaglia tutt'altro che conclusa aperta dal decreto sulla scala mobile. Sono convinto che all'interno del PCI si sono accumulate e si esprimeranno le possibilità di dibattito e di azione per dare sbocco alle lotte e alle speranze di questi anni».

A Roma il 40% non dà la ricevuta

ROMA — Martedì la Guardia di Finanza di Roma ha compiuto un intervento definito «di massa» per controllare la regolarità del comportamento dei soggetti sociali obbligati al rilascio della ricevuta fiscale. Sono stati compiuti centinaia di controlli su ristoranti, alberghi, gioiellieri e altri commercianti. L'entità delle irregolarità registrate ammonta a circa il 40% dei controlli effettuati, vale a dire che quasi un operatore su due controllati è risultato non in regola con le norme fiscali. A seguito dei controlli la Guardia di Finanza ha inoltrato 16 rapporti penali ed è anche giunta alla scoperta di evasori totali, cioè di persone ignote al fisco.

Goria: «Tutto da costruire l'equilibrio di bilancio»

Per il ministro, che ha concluso il dibattito sul documento di assestamento, il disavanzo è contenibile in 96 mila miliardi, ma per raggiungere un equilibrio strutturale sono da rispettare numerose condizioni - Il voto contrario del PCI motivato da Eugenio Peggio

ROMA — Il ministro del Tesoro Giovanni Goria ha continuato a sostenere, ieri alla Camera a conclusione del dibattito sul bilancio di assestamento (poi approvato con i soli voti del pentapartito), che il disavanzo statale è contenibile nel tetto dei 96 mila miliardi; ma ha dovuto ammettere che questo risultato, ancora tutto da verificare, non significa aver raggiunto un equilibrio strutturale della finanza pubblica.

Goria ha anzi riconosciuto che questo è un obiettivo tutto da costruire attraverso la conferma dell'attuale livello delle entrate tributarie, la crescita zero in termini reali delle spese correnti (al netto degli interessi), ed un maggiore controllo (in direzione della produttività) delle spese per investimenti.

Al mantenimento di questi tre parametri esistono molti ostacoli: sul versante delle entrate, bisogna approvarne di nuove per evitare la prevedibile flessione derivante dall'inaridirsi dei flussi straordinari (condono fiscale, eventuale condono edilizio, concentrazione nell'84 di maggiori entrare Irpeg); su quello della spesa corrente, poi, «non è definita la situazione della sanità» (mancano almeno 4 mila miliardi)ed esistono «difficoltà» a mantenere la crescita programmata delle spese per il personale, l'acquisto di beni e servizi, ecc.; su quello infine degli investimenti è difficile selezionale la spesa in presenza di molte richieste e limitate risorse.

In pratica, totale incertezza sulla prospettiva. La conferma dunque del fatto — alla base della iniziativa e della denuncia dell'opposizione di sinistra — che la finanza pubblica è fuori controllo per l'assenza di rigorosi parametri e di altrettanto rigorosi comportamenti del governo.

Una riprova evidente delle incertezze del pentapartito si è avuta poco dopo la replica di Goria in sede di discussione di due ordini del giorno — proposti da PCI e Sinistra indipendente, e sottoscritti uno da tutte le forze dell'opposizione di sinistra e l'altro anche da esponenti repubblicani, liberali e democristiani — con i quali si impegnava il governoa presentare i conti '85 in modo più chiaro e già indicando alcuni criteri di fondo in materia di contenimento della spesa corrente e di selezione di quella per investimenti; e a rispettare finalmente l'obbligo di formulare il bilancio pluriennale programmatico in applicazione dei severi richiamianche della corte dei conti. Goria e la maggioranza non se la sono sentiti di respingere i documenti ma neanche di accettarli; ed hanno proposto di ridiscuterli in commissione bilancio. PCI e Sinistra indipendente hanno ottenuto una data certa: mercoledì e giovedì della prossima settimana.

Qui si trasferirà insomma, già prima delle ferie, quella iniziativa per un adeguato impegno finalizzato al risanamento della finanza pubblica che — come ha ricordato Eugenio Peggio nel motivare il no comunista all'assestamento — sarà al centro della battaglia parlamentare d'autunno su bilancio e legge finanziaria '85. Un impegno che va sostanziato con un piano a medio termine, senza il quale c'è sempre il rischio di misure che portino a risultati contaddittori: di alimentare l'inflazione con quelle volte ad accrescere le entrate; e di comprimere le possibilità di sviluppo con il contenimento delle spese. E la cosa più grave — ha notato ancora Peggio — è che di questo piano di risanamento non solo non c'è traccia nell'assestamento di metà anno, ma non se ne è praticamente discusso nella verifica del pentapartito pur di fronte al dissesto dei conti statali come dimostrano tre dati di fondo: la tendenziale crescita oltre ogni previsione del deficit e dell'indebitamento pubblico (e fronteggiarli con interventi arbitrari e discrezionali del Tesoro e della Ragioneria creaproblemi non meno gravi di quelli che si pretenderebbe di risolvere); la riduzione, anche rispetto alle previsioni, delle spese per investimenti; la crescita della spesa corrente e improduttiva in misura maggiore del prodotto interno lordo.

Su questa base non è possibile sostenere che sia già stata avviata una «inversione di tendenza» nella finanza pubblica e, addirittura, che questa potrà rafforzarsi in conseguenza della ripresa produttiva. In realtà — ha ricordato Peggio — ha ragione il governatore Ciampi quando (tracciando il pauroso scenario di 4 milioni di disoccupati nel 1990) afferma che senza precisi e coerenti interventi il risanamento non è possibile: la ripresa da sola non può darlo, né questa stessa può durare a lungo ed avere forza adeguata.

Giorgio Frasca Polara

VACANZE LIETE

CATTOLICA - Hotel Imperiale - Tel (0541) 951014 Vacanze gratis Rinnovato, 70 mt mare, con piscina, camere servizi, balcone, ascensore, parcheggio Menù a scelta Sensazionale offerta tre persone stessa camera pagheranno solo per due (escluso 1-20/8) Pensione completa luglio e 21/31-8 35 500, 1/21-8 40 000, settembre 29 500 complessive Disponibilità (231)

CESENATICO - Hotel King - Viale De Amicis 88 Vicino mare, tranquillo, moderno, ascensore, camere servizi, bar, soggiorno, sala TV, autoparco, conduzione propria Bassa stagione fino 15/6 17 000 - 18 000, media 19 000 - 20 000, alta 23 000 - 29 000 tutto compreso Interpellateci Tel (0547) 82367 (160)

GATTEO MARE (Fo) Hotel Pacasso - Tel (0547) 86238 - Vicino mare - ambiente familiare - cucina casalinga mantovana Luglio L. 22 000 - Agosto L. 26 000 Parcheggio (249)

GATTEO MARE - Hotel Stefan - Viale Matteotti 54, tel (0547) 87029 Vicina mare, centrale, tutte camere servizi privati e balcone, cucina casalinga Ultime disponibilità luglio e agosto Direzione propria Interpellateci (250)

MAREBELLO Rimini - Pensione Perugini - Tel (0541) 32713, vicino mare, ogni confort, cucina curata dai proprietari, parcheggio, ampio giardino, 20-31 agosto 20 000, settembre 18 000, sconti bambini Disponibilità 26/7 - 4/8 (256)

RICCIONE - Hotel Villa Linda - Tel. (0541) 48472 Completamente rinnovato, sul mare, camere servizi, balconi, ascensore bar, sala tv, parcheggio, trattamento individuale, *cabine spiaggia Luglio*, 21-31 agosto 30 000, 1-20 agosto 37 000, settembre 24 000 Sconti bambini (233)

RIMINI - Pensione Villa Ranieri - Via delle Rose 1, tel. (0541) 81326, vicina mare, camere con servizi privati, giardino, cucina curata direttamente dai proprietari, luglio 24 000, settembre 20 000, agosto interpellateci (251)

RIVABELLA-Rimini - Hotel Dama Tel (0541) 27146 Vicino mare, camere servizi, telefono, balconi, parcheggio Speciale 21 luglio 4 agosto 24 000, 20 agosto 2 settembre 22 000, settembre 18 000 Sconti bambini (241)

RIVABELLA-Rimini - Hotel Prinz Sulla spiaggia, tutte camere doccia, wc, ascensore, ampio soggiorno, sala tv, bar, parcheggio Media 23 000, alta 26/30 000, settembre 20 000 compreso cabine mare Tel (0541) 25407 (235)

VALVERDE (Fo) Cesenatico - Hotel Rol - 2ª cat piscina con acqua di mare - sauna - menù a scelta - tutte camere con servizi Offerte speciali. Interpellateci - Tel (0547) 86299 (248)

IGEA MARINA - Affittasi appartamenti e camere sulla spiaggia - Agosto-settembre - Prezzi speciali per ultime disponibilità Tel (0541) 738 070 (379)

ISCHIA isola dell'eterna giovinezza Alberghi tutti i confort, prezzi modici Informazioni, prenotazioni (081) 99572 - 995775 - Telex 720470 Lacco Ameno (368)

MAREBELLO Rimini - Hotel Nova Dhely, Viale Siracusa 24, tel (0541) 33 066, vicino mare, cucina variata, camere bagno, balcone, luglio 25 000, agosto 30 000 fino al 22/8, dal 22/8 23 000, settembre 20 000, pensione completa (376)

RICCIONE - Affittasi vicino mare, camere con bagno, possibilità uso cucina, vari periodi agosto/settembre Tel (0541) 641 581. (377)

RICCIONE mare, zona tranquilla affittasi camere possibilità uso cucina Tel (0541) 641 528 (380)

RIMINI affittasi alloggio agosto, settembre 5/7 posti letto Prezzi modici Tel (0541) 735283 - 738069 (370)

RIMINI, vista mare, affittasi 2 camere (4 letti), cucina, bagno, agosto/settembre anche quindicinalmente Tel (0541) 28 001 (ore pasti) (378)

LAGHI Levico Caldonazzo (Trentino-Dolomiti) affitto appartamenti 75 000 persona, settimana - Telefonare 0461/723454 (348)

MONTESOVER (Trentino) Hotel Tirol Tel (0461) 685247 28/7 - 19/8 28 000 Luglio, settembre 22 500 Zona tranquilla, conduzione familiare (374)

SERRADA DI FOLGARIA-Trentino Pensione Rovereto - Tel (0464) 77113 posizione tranquilla, conduzione familiare - Luglio-Agosto lire 27 000 (367)

TRENTINO Garniga alt 830 - Albergo Laghetto 0461/42509 - Albergo Bondone 0461/42189, con annesso stabilimento termale bagni fieno Soggiorno climatico ideale, cucina casalinga, tutti i conforts. Bassa 25 000, media 27 000, alta 30 000 tutto compreso (297)

DIRIGENTE industriale esperienza gestione amm va finanziaria contratti internazionali esperto gestione personale e RS, Import-Export et logistica libero settembre esamina adeguate proposte conduzione piccola media azienda Casella 153/A SPI 20100 Milano (375)

DITTE affidano domicilio facili lavori Scrivere Serip - Casella 101 Loano (359)

avvisi economici

A BELLARIA Igea Marina affittiamo ultimi appartamenti a prezzi eccezionali Tel (0541) 630 292 anche festivi (381)

AI LIDI FERRARESI vantaggiose vacanze estive Villette, appartamenti Possibilità affitti settimanali Tel. (0533) 39416 (361)

ABRUZZO affittiamo settimanalmente appartamenti arredati - Mare Silvi Pescara - Montagna Roccaraso, Pescasseroli - Campo di Giove (0864) 85060 (323)

BELLARIA - Igea Marina affittasi mensilmente quindicinalmente Appartamenti vista mare - Luglio, agosto, settembre - Tel (0541) 630607 (373)

BELLARIVA (Rimini) affittasi appartamento agosto-settembre 4/5 posti letto, giardino, posto macchina Tel (0541) 33638 (369)

CATTOLICA - Nuovissimi appartamenti estivi arredati, zona tranquilla, ogni confort, affitti anche settimanali Settembre offerte vantaggiose Telefonare (0541) 961376 (372)

COMUNE DI RICCIONE

PROVINCIA DI FORLÌ

IL SINDACO

Visto l'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14;

rende noto

questo Comune intende appaltare con procedura di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14 i lavori di:

— **OPERE DI RISTRUTTURAZIONE DEL PORTO CANALE, DARSENA DI PONENTE.**
Importo lavori a base d'asta L. 250.190.000.

Gli interessati, mediante domanda in carta legale indirizzata al sottoscritto Sindaco, presso la Residenza Municipale, possono chiedere di essere invitati alla gara entro gg. 15 dalla pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Le segnalazioni di interesse alla gara dovranno attestare l'iscrizione all'A.N.C. cat. 13A della nuova tabella di cui al Decreto Ministero LL.PP. n. 700 del 25/2/1982 e per la classifica d'importo.

Le richieste di invito alla gara non vincolano l'Amministrazione Comunale.

Riccione, 17 luglio 1984

IL SINDACO
Terzo Pierani

COMUNE DI CHIUSDINO

PROVINCIA DI SIENA

UFFICIO TECNICO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA PER APPALTO DI OPERA PUBBLICA AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE 2/2/1973, N° 14.

L'Amministrazione Comunale di Chiusdino (Siena) indirà tra breve una *gara di licitazione privata con le modalità delle offerte segrete di cui* all'art. 1, lettera a) della legge 2/2/1973, n. 14, con esclusione di offerte in aumento, per l'aggiudicazione dei seguenti lavori:

— *COSTRUZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA NELLA* ZONA DESTINATA ALL'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE (Legge 167/1962) DELLA FRAZIONE DI CICIANO.
Importo a base d'asta L. 100.959.596.

Le Ditte interessate, purché in possesso dei requisiti di legge, possono richiedere a questa Amministrazione, con istanza in bollo da far pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 14 agosto 1984, di essere invitate alla gara stessa

Tale richiesta d'invito non vincola per altro l'Amministrazione Comunale.

Chiusdino, 14 luglio 1984

IL SINDACO
Alfo Bassi

COMUNE DI SAVONA

Il Comune di SAVONA intende indire una licitazione privata per l'appalto del servizio di preparazione di circa n. 650 pasti caldi giornalieri e n. 370 merende giornaliere per gli alunni delle scuole cittadine, centro AIAS e soggetti handicappati.
La gara si svolgerà a termini dell'art. 1 lettera a) della legge 2/2/1973 n. 14
L'importo dell'appalto, per il periodo settembre '84 - agosto '85 è fissato in L. 552.814.720 soggetto a ribasso.
Il contratto potrà essere rinnovato per un altro anno a giudizio della Amministrazione.
Le Ditte interessate possono chiedere di essere invitate alla gara con lettera raccomandata, indirizzata al Comune di Savona - DIP. IV U.O.P.L. entro il giorno 4 agosto 1984.
Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

Savona, 16 agosto 1984

PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione deve esperire mediante licitazione privata da eseguire in conformità delle disposizioni contenute nella legge 2/2/1973 n. 14, art. 1 lettera c) per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media finale ai sensi del successivo art. 3 della stessa legge, il seguente appalto:
S.P. DI MONTECAROTTO - LAVORI DI ADEGUAMENTO E SISTEMAZIONE DALLA S.S. 76 ALLA S.P. OSTRENSE MONTECAROTTESE - 1° STRALCIO - Importo a base d'asta L. 997.653.400.
Le Ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale - Divisione Segreteria - Sezione Contratti, entro il giorno 9 agosto 1984 regolare domanda.
Ancona, 25 luglio 1984

IL PRESIDENTE *Araldo Torelli*